

Un Re...

Io che vestivo
Di cenci
Con te accanto
Mi sentivo un Re.
Non mi importava sfiorire
In questi corridoi
Perché il solo incontrarti
Rendeva viva la mia vita,
Bello il mondo.
Ti venivo incontro
Con i passi incerti di un bambino
Mentre ognuno criticava e insozzava
Con sudici sospetti il nostro bene.
Poi ti vidi tremante,
Sfiancata dalle dicerie,
Dall'ignoranza
Di questa piccola provincia,
Dalle tensioni
Che vivevi e tacevi.
E allora non mi rimase
Che andar via dalla tua vita
E il lasciarmi tutto alle spalle
Non mi pesò poi così tanto
Come il sapere che dentro il tuo cuore
Non potei mai partire.

Claudio Crastus